

PASSEGGGIATA TRA L'ARTE

Si è svolta sabato 18 giugno 2016 sulle Colline livornesi alla Mochi Farm delle Vallicelle la 7^a edizione di "Passeggiata tra l'Arte". All'appuntamento, ormai divenuto tradizionale, si sono ritrovati numerosi appassionati dell'arte contemporanea che hanno potuto apprezzare i lavori prodotti in loco da artisti e allievi delle Accademie d'Arte di Carrara e Dusseldorf, invitati da Piero e Anna Mochi, accompagnati dal Prof. Fabio Sciortino per Carrara e dall'artista Giuseppe Donnalioia trait d'union con Dusseldorf. Questa settima edizione ha mostrato caratteristiche interessanti d'arte contemporanea quali installazioni, performances, letture e musiche. Insomma una sorta di mini happening stile anni sessanta con proposte diversificate, talvolta realizzate in gruppo (allievi di Carrara con una sorta di accampamento aperto) e talvolta singolarmente (interessante ad esempio il lavoro sulle tra-

sparenze di Irene Rung) o con improvvisati ensemble come nel caso molto apprezzato di Jonas Kohn (sonorità collimate in strutture tubolari improvvisate) ed Emiliano Degl'Innocenti al contrabbasso che ne eseguiva una simulazione musicale. Dopo la passeggiata tra le opere esposte ha fatto seguito uno spaccato letterario con la presentazione di Paolo Bottari del libro di Gino Fantozzi "Spazzola bene le parole" illustrato da Roberto Saviozzi con relativa interpretazione di alcuni brani da parte di Irene Mori, precedentemente apprezzata anche per la performance "Suono, canto e riflessi sotto l'olivo". Come spesso accade dai Mochi, all'imbrunire viene approntata una tavolata di cibi preparati dai convitati da gustarsi tra una chiacchiera e l'altra.

Paolo Pasquinelli, artista contemporaneo ©

Livorno, 21/06/2016



Sopra:
Installazione-performance "Sonorità collimate" di J. Kohn con al contrabbasso E. Degl'Innocenti.
FOTO PAOLO PASQUINELLI

Sotto:
Performance "Suono, canto e riflessi sotto l'olivo" di Irene Mori.



Sopra:
installazione "Trasparenze" di Irene Rung.

Sotto:
Installazione disordinata "Accampamento aperto". Allievi dell'Accademia d'Arte di Carrara.



Haiku e Bonsai Mame. Ovvero, in grande sintesi: poesia e natura miniaturizzata. La difficoltà di comporre tre versi di cui due legati alla scena ed uno rivolto agli accadimenti umani ripaga della soddisfazione di averli realizzati e saperli apprezzati da chi legge.

La tartaruga osserva
germogli di vite.

- Primavera piovosa.

Haiku è un componimento poetico nato in Giappone nel XVII secolo e porta il nome dello scrittore giapponese Masaoka Shiki che coniò tale termine in forma ridotta dell'espressione *haikai no ku* 俳諧の句.

"verso di un poema a carattere scherzoso", appunto Haiku. Nel caso proposto la composizione parte dalla scena predisposta con un Bonsai Mame (nano) accompagnato da un piccolo oggetto strutturalmente dimensionato e adeguato a rendere scherzoso il contesto.

La pianticella in vaso è *Vitis vinifera* con germogli primaverili e l'oggetto una tartarughina dall'espressione perplessa. La scena me l'ha commentata un'amica giapponese Akie Maemori che così scrive su FB:

"Bellina tartaruga! La mancanza dell'acqua, oppure troppa, tutti i due preoccupano la tartaruga."

Haiku

La tartaruga osserva
germogli di vite.

- Primavera piovosa.

Paolo Pasquinelli



Paolo Pasquinelli, artista contemporaneo e biologo. Livorno, 29/03/2016

